

19 agosto 2016 7:25

ITALIA: Cannabis. Reazioni alle parole di Raffaele Cantone sulla legalizzazione

Legalizzare la cannabis si' o no? A un mese dall'approdo nelle aule del Parlamento del ddl che aprirebbe alla cannabis per uso terapeutico ma anche ricreativo, le parole del presidente dell'Autorita' nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, che auspica una "legalizzazione intelligente", tornano a scatenare lo scontro. Piovono i no dal mondo della politica, da magistrati e sindacati delle forze dell'ordine, (ma anche dagli esperti) anche se non manca chi lo sostiene. Cantone, intervistato da Alessandra Impallazzo per Radio Radicale, spiega che prima era "assolutamente contrario all'idea della legalizzazione" ma di aver adesso cambiato posizione: "Credo soprattutto che una legalizzazione intelligente possa evitare il danno peggiore per i ragazzi, cioe' entrare in contatto con ambienti della criminalita'. Questo mi porta ad essere molto piu' laico. Sarei contrario ad una legalizzazione totale". Il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, con delega alla Famiglia, Enrico Costa, bocchia l'idea: "I magistrati, dall'alto della loro esperienza e della loro conoscenza delle dinamiche legate allo spaccio della droga, non alzano bandiera bianca", afferma. Al contrario, il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova, promotore dell'intergruppo che ha scritto la proposta di legge all'esame della Camera, nell'esprimere apprezzamento per la presa di posizione di Cantone, specifica che l'obiettivo del testo "e' proprio quello di arrivare a legalizzare la cannabis nel modo migliore possibile, valutando in modo pragmatico e non ideologica tutti gli aspetti della questione e facendo tesoro delle esperienze in corso, in particolare negli Stati Uniti, un tempo la patria della lotta alla droga - anche alla cannabis - senza se e senza ma".

Anche Pippo Civati, deputato di Possibile, concorda via Twitter: "Ottimo Cantone su legalizzazione: cambia posizione e sceglie laicamente #cannabislegale". Sulla stessa linea Arturo Scotto, capogruppo dei deputati di Sinistra Italiana. Il capogruppo alla Camera, Ettore Rosato avverte che si tratta di un "tema complesso" e manifesta disponibilita' all'ascolto di tutte le posizioni. Nel partito sono con Cantone il capogruppo in commissione Giustizia della Camera, Walter Verini, e la deputata Pina Picierno, mentre il leader dei Moderati Giacomo Portas, eletto alla Camera nel Pd, si mostra perplesso. E la maggioranza si scopre divisa: si fa strada l'ipotesi di spaccettare il provvedimento dando il via solo alla parte sull'uso terapeutico e rimandando a "tempi migliori" quella sull'uso ricreativo. Un magistrato antimafia come Nicola Gratteri, procuratore capo della Repubblica di Catanzaro, ribadisce la sua contrarieta': "Uno Stato democratico non puo' permettersi il lusso di legalizzare cio' che provoca danni alla salute dei cittadini". Tra i sindacati di polizia diverse le sfumature. Per Gianni Tonelli, segretario generale del Sap, la legalizzazione sarebbe "utile" nella lotta al fenomeno ma "eticamente inopportuna" e "rischiosa" per i giovani. Il Siulp e' d'accordo con Cantone: "Legalizzare conviene". Ma dagli esperti si alzano voci contrarie: la cannabis "da' effetti collaterali importanti soprattutto per gli adolescenti, come apatia, difficolta' di apprendimento, e nel tempo anche malattie psichiatriche", sottolinea il farmacologo Silvio Garattini. "Non parliamo di una droga 'leggera', ma di una sostanza che anche assunta occasionalmente comporta rischi per il cervello, talvolta gravi", rincara la dose il neurologo Rosario Sorrentino.